

autorevoli personaggi e anche lo stesso presidente del Consiglio hanno detto, convenuto e ripetuto la stessa cosa.

Dunque finiamola e torniamo agli uffici, onde non si abbia a ripetere questa fatale sentenza, che il Comitato è la condanna del sistema parlamentare.

DI SAN DONATO. È la Camera! (*Si ride*)

FARA. Ho domandato la parola per dare qualche schiarimento all'onorevole Ercole.

La Commissione della Camera incaricata del progetto sul riordinamento degli uffici si è riunita varie volte, ed ha cominciato ad intendersi su qualche massima. Uno de' suoi membri è stato incaricato di formularne gli articoli; e spero che fra qualche tempo con un po' di attività la Commissione si troverà pronta a riferire sui suoi lavori, e così i desiderii dell'onorevole Ercole saranno appagati.

(Il deputato Caruso presta giuramento.)

PRESIDENTE. La Giunta per la verifica delle elezioni ha trasmesso il seguente verbale:

« La Giunta per le elezioni:

« Esaminati gli atti relativi al collegio di Chiaravalle;

« Udita in seduta pubblica la relazione dell'onorevole Bonfadini;

« Considerando che dagli atti emerge la prova delle varie sentenze con cui la Corte d'appello di Catanzaro escludeva dal diritto elettorale alcuni individui che effettivamente furono dall'ufficio elettorale impediti di votare;

« Che inoltre emerge pure la prova dell'appello presentato da altri individui, i quali invece furono ammessi a votare;

« Che l'ufficio poteva considerarsi, circa queste esclusioni ed ammissioni, in perfetta buona fede, avendo deliberato sui documenti che gli venivano presentati in forma autentica;

« Visto che l'eccezione inoltrata da alcuni elettori del comune di Gasparina, per non essersi avvisati gli elettori del giorno dell'elezione, non può giudicarsi influente, giacchè il comune di Gasparina era appunto il capoluogo della sezione elettorale, dove convennero in quel giorno più di 140 elettori, essendovi anche fra i votanti alcuni del comune di Gasparina;

« Visto che in ogni caso la superiorità dei voti ottenuti dal candidato Assanti-Pepe è tale da non poter essere distrutta nemmeno accordando valore alle eccezioni delle proteste presentate;

« A maggioranza di voti conchiude perchè la Camera approvi l'elezione del collegio di Chiaravalle nella persona del signor Felice Assanti-Pepe.

« Così deliberato nella seduta del giorno 25 aprile 1871. »

Si dà atto all'onorevole Giunta di questa deliberazione, ed è riconosciuta la validità di questa elezione.

SINEO. Domando la parola per deporre una petizione.

PRESIDENTE. Onorevole Sineo, il regolamento determina che le petizioni non si presentano alla Camera, ma si depongono al banco della Presidenza, e, dopo registrate, si trasmettono alla Commissione, e quindi ogni deputato ha il diritto di chiederne l'urgenza, se è il caso.

SINEO. I precedenti parlamentari permettono anche ai deputati di deporre le petizioni alla Camera.

PRESIDENTE. I precedenti parlamentari, prima del regolamento attuale, permettevano questo, ma col nuovo regolamento si è variato questo sistema e si è determinato che le petizioni si presentano alla Segreteria, la quale si dà carico di farle registrare e di darne comunicazione alla Camera. Quando ciò si è fatto, i signori deputati hanno facoltà di chiederne l'urgenza.

Questo è il metodo che si deve seguire. Sono in obbligo di fare questa osservazione, perchè il regolamento me ne fa un dovere.

SINEO. Mi riservo di chiedere l'urgenza.

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER PROROGA DEL TERMINE DELLE VOLTURE CATASTALI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la proroga dei termini stabiliti per le volture catastali. (*V. Stampato n° 93.*)

Domando al signor ministro, se acconsente che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

SELLA, ministro per le finanze. Dichiaro di accettare l'articolo primo e terzo, riservandomi di esporre i miei intendimenti riguardo al secondo e al quarto.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Il deputato Bortolucci ha facoltà di parlare.

BORTOLUCCI. Nella tornata del 20 giugno 1870, quando si discusse la legge sulle volture catastali, che fu poi promulgata nell'11 agosto dello stesso anno, io ebbi l'onore di rivolgere una domanda alla Commissione, all'oggetto di sapere quale portata giuridica aveva l'articolo terzo della legge medesima. La mia domanda era concepita in questi termini: intende la Commissione di dare con questo articolo terzo facoltà al Governo di stabilire le norme per le quali si deve attuare la più diligente e regolare tenuta dei catasti? Oppure intende di conferirgli poteri assai maggiori; vale a dire di stabilire per decreto reale presso di chi debbano stare e conservarsi i catasti e da quale autorità deve farsi il loro servizio?

Quante volte l'intendimento della Commissione nel formulare quell'articolo 3 fosse stato unicamente di accordare al Governo la facoltà di stabilire le norme onde assicurare la migliore tenuta e il più diligente servizio dei catasti, io non avrei avuto nessuna difficoltà di accordarla, perchè si risolveva evidentemente in un'attribuzione regolamentaria. Ma quante volte la Commissione avesse avuto il pensiero di attribuire al